



PROSA
CURINO
E ANAGOR
TRAI SANTI
DEI POVERI

"Santa impresa" Torino, T. Gobetti fino al 7 giugno



Chiaro o scuro, c'è la divisa dei preti o la distesa di candida nebbia che avvolge Torino. Tra questi estremi appare uno screziato e vivido mondo ottocentesco, rappresentato, con grazia, dal sodalizio armonico tra Laura Curino e la compagnia Anagor, in *Santa Impresa*, prodotto dallo Stabile di Torino, con la regia di Simone Derai e le luci di Lucio Diana. Una pièce sui santi sociali, Don Bosco, Cottolengo, Cafasso, Faà Di Bruno, Murialdo, a cui si aggiunge Giulia Colbert Marchesa di Barolo, benefattrice illuminata. Per paradosso, c'è poca religione in queste storie, solo tanto fare, per e con i poveri, i malati, i carcerati, i giovani sbandati, le donne, tanto educare, guarire, insegnare, passare la cultura della dignità. Esistenze piene e belle, recitate con maestria.

(maura sesia)

